

Da Constantinopoli, di sier Nicolò Justinian baylo, di 6 Zugno, date in Pera. Come il Signor turco, qual con potente exercito andava contra il Sophi, qual potentissimo con suo nepote turco li veniva adosso, et hera zà in viazo, havendo inteso ch'el Sophi era soprastato, *etiam* lui soprastava, et si dicea ritorneria in Constantinopoli, perchè il Sophi, inteso il Signor turco li andava a l'incòtro potente, havia tolto altra volta e si diceva andava verso la Soria. *Item*, il Signor, havendo mandà da Alliduli che venisse con lui in exercito; il qual non volendo venir, nè stimando li soi comandamenti, con 30 milia cavali di turchi dice che andará a la montagna e li si farà forte, nè pur li à voluto dar vituaria; de che vedando il Signor pocha obedientia in li soi, *etiam* si tien convègnirà tornar in Constantinopoli; et sedandosi quelli moti, havendo fato la spesa, torà l'impresa over contra il Soldan, over in Italia.

194 A dì 11. La matina, li consieri e Cai di XL andono a visitar il Principe in camera; qual'sta bene et è inquieto per non poter caminar per la doglia auta.

Vene di campo sier Nicolò Vendramin provedador executor, con lettere dil capitano zeneral in risposta di le nostre, scritoli eri per Colegio, zercha unir il campo. Risponde è in bon locho et securissimo, nè li fanti, per star di là, pol patir alcun danno, sicome a bocha domino Nicolò Vendramin referirà; ma si provedi di danari che ogni cossa starà ben. E ditto sier Nicolò Vendramin fe' questa relation con li Cai di X, et fo terminato *etiam* la facesse ozi in Pregadi; qual, per poter venir in Pregadi per danari dati, la potrà far.

Di Trevixo, lettere al solito. Come voria più numero di fanti per guarda di quella città, e si provedi di danari per li fanti.

Di Udene, dil locotenente. Come il Manfron era partito con la compagnia per campo e Farfarello; de che quella città e la Patria era rimasta di mala voja vedendo esser abandonati; nè resta in la Patria altre zente d'arme che Piero da Longeva e li cavali lizieri. *Item*, sollicita si mandi el cavalier di la Volpe con la sua compagnia; et è rimasto in Gradisca 400 cavali, 500 fanti.

Di Crema, di sier Bartolomeo Contarini capitano e provedador, di primo et 3. Come li è grandissima peste e carestia, nè si pol ussir di la terra che non si vadi in man de i nimici; et che in una compagnia di uno contestabile di 300 fanti ne era 120 tra morti, tra infetadi di peste. *Item*, in caxa del signor governador era amalato do soi se-

cretarii da peste; siehè è desperato, nè il governador e capitano di le fantarie predite sa che farsi, e si vedeno desperati. Di formento hanno per tutto Avosto, ma non per più, et bisogna danari e danari per pagar le zente, *aliter* le cosse de li procederano male, perchè con il morbo, carestia et senza danari, le zente, vi è a la custodia, non resterano etc.

Et leto le lettere, sier Nicolò Vendramin sopradito, di hordine dil Colegio, fe' la relatione di quanto mandava a dir il capitano zeneral: ch'era in uno alozamento securissimo, dicendo il sito, et che li 2000 fanti alozati di là de l'aqua è in loco perfetissimo, prima per il sito, poi fortificato di repari e con nove boche de artelarie, e li ponti fati da poter venir di qua, dove è il resto dil campo. Concludendo, che per niun modo vol far fato d'arme, cognoscendo il pericolo saria si seguisse qualche disordine; e sopra questo si estese; si provedesse di danari per pagar le zente et tenirle contente.

Fu posto poi, per li savii d'acordo, di elezer *de presenti*, do di ogni loco e oficio continuo con pena, quali *immediate* andar debano in campo dal signor capitano zeneral e star zorni 15, sicome fo electi li do etc.; habino per sue spexe quando spenderano, menino il secretario etc., con titolo di savii e provedadori; preciedeno el provedador zeneral; con altre parole, *ut in parte*. Et è da saper, prima fo leto una savia lettera dil capitano zeneral in risposta di la nostra per Colegio, qual prega si mandi do di Colegio a veder l'exercito. Et dita parte ave 21 di no et fu presa. E fato il scurtinio con boletini, fono tolti 7, di quali rimaseno: Sier Domenego Trivixan el cavalier procurator, e sier Lunardo Mozenigo qu. Serenissimo, savio dil Consejo. Il scurtinio sarà qui soto posto. Ma prima fusse mandà la parte, sier Andrea Griti procurator, savio dil Consejo, andò in renga, dicendo era in parte, ma non si dovesse mandar lui, perchè il capitano li vol mal, e non faria cossa buona con lui; con molte parole, che in ogni luogo che fusse mandato mai recuseria de andar etc. Et poi rimasti, fono chiamati a la Signoria e tolse-no termine a risponder la matina; *tamen* doman partirano.

Fu posto, per li savii, di donar ducati 500 al signor Theodoro Triulzi, è a Padoa, qual sempre si ha operato in beneficio di la Signoria nostra, e si fatica al presente. Andò la parte. Et perchè a dar li danari di la Signoria vol li cinque sexti, non fu presa; *unde* sier Zorzi Emo savio dil Consejo, è in setimana, andò in renga, persuadendo il Consejo a voler la parte per le raxon ch'el disse ben a propo-